

Necessità di integrare i servizi/interventi/progetti sulla disabilità con progetti educativi individualizzati (L.R. 41/1996) i quali, isolati, corrono il rischio di non concorrere alla costruzione di prospettive qualitative di vita.

Favorire e sensibilizzare l'innovazione dei gestori dei servizi

Integrazione con i Servizi L.R. 41/1996

Riconoscere gli interventi educativi scolastici ed extrascolastici L.R. 41/1996 quale osservatorio irrinunciabile dell'area disabilità.

Integrazione scolastica non solamente indirizzata alla didattica pura, ma allargata anche all'acquisizione di autonomie nei confronti delle quali le istituzioni scolastiche sono meno impegnate.

Integrazione con la Scuola

Lavorare su bisogni e criticità che non richiedono risposte necessariamente specialistiche da parte dei servizi.

Far maturare "una società e un territorio competente", come risorsa aggiuntiva

Integrazione con il territorio ed altre risorse

Favorire sinergie tra i servizi L.R. 41/1996 e le opportunità derivate nell'ambito di iniziative dell'associazionismo sportivo.

Necessità di pervenire a "patti fondanti" che favoriscano le sinergie tra funzioni istituzionali e "tempi-luogo" tutt'ora non concilianti (in contesto scolastico: sostegno didattico - educazione; in contesto extra-scolastico: famiglia, casa - territorio "non luogo")

Opportunità di poter disporre collateralmente dei finanziamenti previsti dagli Accordi Stato Regioni per l'orientamento (soggetti a rischio, pluri-ripetenti - elaborazione progetti di vita e professionali)

Tavolo tematico Disabilità - "Focus sugli argomenti"

Importanza di un progetto individualizzato di lungo respiro, elaborato sin dall'età scolastica.

Tempi di elaborazione dei progetti, degli interventi. Prospettive per il futuro

Necessità di acquisire capacità di orientare i giovani con disabilità verso prospettive concrete per il loro proprio futuro.

Necessità di costruire nuovi percorsi, in maniera non vaga, che sappiano anticipare l'insorgere dei problemi.

Necessità che i giovani con disabilità giungano ad inserirsi nei percorsi di autonomia, già in possesso di precondizioni e prerequisiti che altri servizi potrebbero preliminarmente formare (ad es. dimestichezza con il denaro, l'orario, l'orientamento nella città, ecc)

Bisogni e ruolo della Famiglia

Sviluppare modalità di lavoro sull'autonomia, con forme flessibili, anche nel contesto familiare e domiciliare, concepito come un contesto favorevole ad esercitare le proprie abilità.

Necessità di pervenire ad una più ampia sinergia tra famiglia, scuola, e servizi educativi (L.R. 41/1996) la cui offerta oraria media mensile non copre l'intero fabbisogno.

Giovani con disabilità: gravità e risposte

Percezione di carenze progettuali sulle problematiche dei giovani con disabilità grave.

Consapevolezza degli ostacoli che i giovani con disabilità medio-grave incontrano nel fruire di servizi/interventi/progetti non sempre progettati tenendo conto delle loro capacità e risorse.

Necessità di creare connessioni progettuali con le iniziative promosse a favore di quell'"area grigia" costituita da giovani non protetti dagli strumenti giuridici di tutela previsti per la disabilità.

Promuovere servizi/interventi/progetti di promozione dell'imprenditorialità delle persone con disabilità, non solamente attraverso prospettive individuali, ma ideando forme miste e/o comunitarie di impresa, ove ottimizzare la sinergia tra vari livelli di competenze messe in campo con i mezzi atti a sostenerle.